

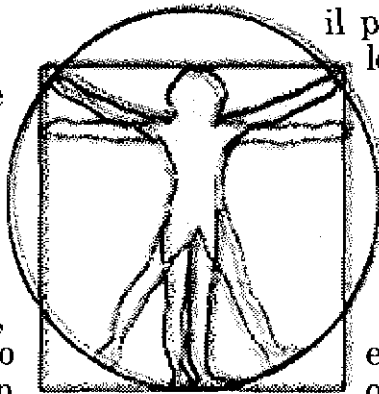
*Le ambizioni della Carta di Milano, eredità immateriale dell'Expo 2015*

# Il cibo? Un diritto umano

## Da inserire in Costituzione, usare in diplomazia

DI LUIGI CHIARELLO

Inserire il diritto al cibo nelle costituzioni nazionali, a cominciare da quella italiana. Fare di Milano la capitale mondiale del diritto all'alimentazione, attraverso la nascita di un centro riconosciuto per il diritto al cibo e le sue politiche, che renda realmente esigibile questo diritto. Usare questa leva come un formidabile strumento di diplomazia: una piattaforma da attivare per contrastare i focolai che scuotono certi quadranti geopolitici. Primi tra tutti i paesi del Nord Africa e del Medio Oriente, alle prese con la strisciante contesa delle risorse idriche. E sconvolti dalle cosiddette Primavere arabe, che hanno avuto la loro scintilla proprio nell'insorgere di proteste dovute al rincaro del grano e, quindi, del pane. Sono queste le ambizioni che muovono i promotori della **Carta di Milano** verso *Expo Milano 2015*. Il documento, corredato da svariati allegati, è stato presentato due giorni fa all'Università degli Studi meneghina. E declamato, nell'auditorium, dalle voci di **Emanuela Rossi** e **Francesco Pannofino**. Presenti, tra gli altri, il ministro alle politiche agricole **Maurizio Martina**, il commissario unico per Expo 2015, **Giuseppe Sala**, il sindaco di Milano, **Giuliano Pisapia**, il coordinatore scientifico di laboratorio Expo, **Salvatore Veca**, il presidente dell'Ance, **Piero Fassino**,



il presidente del consiglio regionale lombardo, **Raffaele Cattaneo**, e il presidente del *Milan center for food law and policy*, **Livia Pomodoro**. La Carta di Milano, tradotta in 19 lingue e potenzialmente leggibile da 3 miliardi e mezzo di persone, costituirà il lascito immateriale dell'Expo. È la prima volta che una esposizione universale si propone un obiettivo simile. Il documento verrà presentato al forum mondiale dei mi-

nistri dell'agricoltura, che si riuniranno il 4 e 5 giugno all'Expo di Milano. Quindi, una volta sottoscritto dal maggior numero possibile dei paesi partecipanti all'esposizione (145 in tutto), sarà consegnato al segretario generale Onu, **Ban Ki-moon**, in visita a Expo il 16 ottobre 2015, affinché lo includa nei *Nuovi obiettivi del Millennio* delle **Nazioni Unite**. Sul testo di registrano anche le prime polemiche: dalla Carta sarebbero scomparsi gli impegni contro land grabbing e speculazioni finanziarie sulle materie agricole, che pure erano contenuti nel Protocollo di Milano su alimentazione e nutrizione, allegato alla Carta e promosso dal *Barilla Center for Food and Nutrition*. A lanciare l'allarme i sodalizi «*Sulla fame non si specula*» e «*Campagna 005*».

Oggi, nel mondo circa 800 mln di persone soffrono di fame cronica e più di 2 mld di persone sono malnutrite. Nonostante ciò, ogni anno viene sprecato cibo per 1,3 mld di tonnellate.

**UNA CARTA DEI PRINCIPI DELLA GOVERNANCE** della «fattoria globale», utile per il confronto professionale e scientifico, ma soprattutto a favore delle comunità locali e dei cittadini-consumatori del mondo. La stenderà, durante l'Expo Milano 2015, l'associazione mondiale degli agronomi (**Waa**), di cui Conaf fa parte.